di Danilo Nardoni

Perugia

Spiegare la complessità

Di giornalismo esplicativo si è parlato con Calabresi e Carney al festival di Perugia

Un cittadino più informato è sinonimo di una democrazia più forte? Questa la domanda al centro di uno degli incontri più interessanti che nella giornata di ieri si sono svolti al Festival del giornalismo di Perugia.

Protagonista Jay Carney, uno dei vice presidenti di Amazon ed ex portavoce della Casa Bianca. "L'esistenza dell'explanatory journalism – ha detto – dà fiducia sia ai giornalisti, perché significa che c'è un futuro del giornalismo, sia ai cittadini, sicuri di poter trovare così la verità dei fatti".

Il tema del dibattito è stato appunto "Explanatory journalism: spiegare la complessità ai lettori". Insieme a Mario Calabresi, direttore La Repubblica, Carney (giornalista con alle spalle un'esperienza notevole in giornali e televisioni americane) ha esplorato il significato e le potenzialità del cosiddetto 'giornalismo esplicativo' come strumento volto ad aiutare i lettori nel dare un senso a scenari complessi. Questo è un tipo di giornalismo vecchio che è rinato o è qualcosa di nuovo? Questa ed altre le domande a cui i due giornalisti hanno cercato di rispondere.

"Esiste da tempo – ha risposto Carney – ma oggi internet lo ha messo a disposizione di qualsiasi lettore". "Sembra infatti – ha aggiunto Calabresi – che il successo di oggi sia una riscoperta di qualcosa che si era perso". Secondo Carney "oggi i giornalisti hanno la capacità di dare, rispetto al passato, molte più informazioni e a molte più persone". La gente, allo stesso tempo, "può controllare più le notizie e criticare quello che si scrive perché ha maggiori riscontri per verificare se le informazioni sono vere". "Prima – ha sottolineato il giornalista americano – si poteva passare sopra un errore e non parlarne più, ora questo non è più possibile". Per Carney, "dire dove si è sbagliato può concorrere a far riprendere quella credibilità del giornalista e quella fiducia nel giornalismo che si sono un po' perse".

Sul fatto che anche i media ufficiali e tradizionali non sono ultimamente esenti da "bufale", Calabresi ha osservato che "il punto è la capacità di correggersi, farlo in modo chiaro e trasparente, senza nascondersi. Ammettere che si sta cercando di capire e che non si ha ancora una risposta – ha proseguito – è un passo verso la riconquista di quella fiducia".

Carney ha poi ricordato la sua esperienza di oltre cinque anni alla Casa Bianca spiegando come Obama preferisce "saltare" i giornalisti e parlare direttamente ai cittadini, ma affermando pure che "al contrario di quelle di Bush le sue conferenze stampa durano di più oltre che Obama dà più spazio alle interviste". L'ex portavoce della Casa Bianca ha infine spiegato la sua scelta di andare a lavorare per Amazon perché, ha detto, "mi è subito piaciuta la loro energia creativa". "Amazon – ha dichiarato – è un luogo entusiasmante dove lavorare".

Oggi, penultima giornata del festival, tra gli appuntamenti da seguire si segnala quello delle 16.30 nella Sala dei Notari: "Raqqa is Being Slaughtered Silently: il coraggio di raccontare la Siria sotto l'ISIS" è l'incontro con due dei fondatori di Raqqa is Being Slaughtered Silently (RBSS), la campagna rivoluzionaria di informazione nata a Raqqa – città della Siria settentrionale al confine con la Turchia, ritenuta sede e capitale dello Stato Islamico – con l'obiettivo di pubblicare e distribuire contenuti online in arabo e in inglese per documentare il massacro nella città, coprendo il silenzio dato dall'assenza di giornalisti sul campo, sia nazionali che internazionali. Con Abdalaziz Alhamza e Hussam Eesa, tra i fondatori di RBSS e Francesca Caferri La Repubblica.

Sala di Notari il pubblico del Festival del giornalismo

Al Morlacchi il "professor" Fedez: comunicare con il rap

PERUGIA – Il Festival del Giornalismo di Perugia prosegue oggi con alcuni interessanti incontri. "Tiranni, terroristi, interventi stranieri: il triangolo maledetto", è il titolo del talk di Iyad El-Baghdadi attivista per i diritti umani e scrittore. Dal suo account Twitter ha informato sulla rivoluzione in Egitto, permettendo così al pubblico internazionale di capire quanto stava accadendo. Modera Barbara Serra Al Jazeera English (alle 11.30, Sala dei Notari).

Alle 12.15 invece, il talk di Peter Greste pluripremiato giornalista e corrispondente australiano sul tema della guerra al terrore e la guerra alla libertà di informazione. Modera Marina Petrillo.

Alle 15.30 l'atteso incontro con la giornalista Franca Leosini autrice del programma televisivo cult, in onda da più di vent'anni Storie Maledette (Rai 3), per la prima volta al Festival Internazionale del Giornalismo. Modera Antonio Sofi Gazebo Rai 3. Si parlerà anche di musica, parole, social e attivismo, al Teatro Morlacchi alle 21, nell'incontro con Fedez, uno dei rapper più famosi e amati della scena musicale italiana. Con lui sul palco Matteo Grandi direttore di Piacere Magazine.

La Sala dei Notari, alle 18.00, ospita la serata teatrale con Beppe Severgnini del Corriere della Sera e Stefania Chiale ("L'Erba dei vicini" Rai 3) dal titolo "Da Twitter al teatro: i nuovi linguaggi del giornalismo".

Fedez L'incontro con il rapper italiano è molto atteso